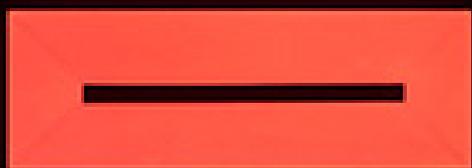


×

CHIARA DYNYS



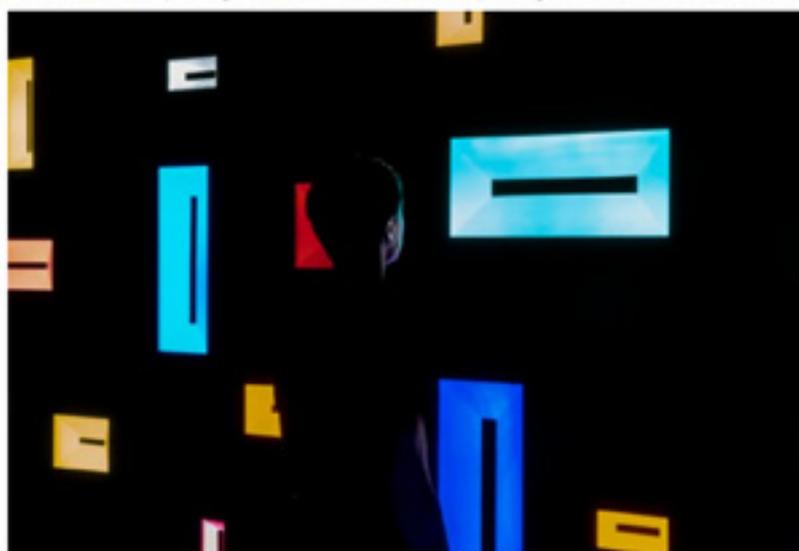
Rassegna Stampa

Chiara Dynys
ARTE FIERA 2023

2 febbraio -
5 febbraio 2023



In occasione della 46^a edizione di **Arte Fiera**, la fiera d'arte moderna e contemporanea più longeva d'Italia, in programma dal 3 al 5 febbraio 2023 a Bologna, Chiara Dynys (nata a Mantova, vive e lavora a Milano) presenta per la personale di WEM Gallery alcuni dei suoi lavori più significativi in una cornice prestigiosa e totalmente inedita.



[Chiara Dynys, *Camini delle Fate* 2021 ph Alessandro Bianchi]

Di grande impatto emozionale, i *Camini delle Fate* in light box – opera dell'artista ispirata alle conformazioni rocciose della Cappadocia – la cui luce accoglie il visitatore all'interno di una stanza, allestita appositamente con un progetto autoriale di Chiara Dynys, e che, grazie all'inserimento dei light box all'interno di una scacchiera multicolore, ricorda il **cubo di Rubik**. Lo spettatore si trova così all'interno di una composizione regolare di colori smaglianti. Le misteriose abitazioni affrescate d'oro di eremiti ed anacoreti della Cappadocia, si traducono in **forme prospettiche in vetro soffiato, colorate con una feritoia al centro in oro zecchino 24 carati** che rappresenta l'infinito, la soglia: un elemento ricorrente nella poetica dell'artista e dall'alto valore simbolico.

Oltrepassata la prima stanza, un salotto dall'ambientazione onirica ospita ulteriori opere dell'artista: i *Self*, multipli composti ciascuno da quattro telette dipinte su tutti i lati con colori materici e monocromi, in polveri d'oro, argento e rame, lavorate in bianco titanio, argento, oro e rame e, su un camino, gli *Enlightening books*, libri in vetro sabbato e colorato. Questi ultimi rappresentano per Chiara Dynys un'interpretazione letterale di un concetto semplice e chiarificatore: come può quindi un libro essere illuminante? Un libro che porta dentro di sé una luce.

C.S.M.

Ufficio Stampa, 24 gennaio 2023

*Immagine di copertina: Chiara Dynys, Rubik Cube per WEM Gallery, Arte Fiera Bologna
Immagine messa a disposizione da Comin & Partners*

CHIARA DYNYS per WEM Gallery RUBIK CUBE
Arte Fiera Bologna
3 – 5 febbraio 2023

Quartiere Fieristico di Bologna, Padiglioni 25 e 26
Ingresso Costituzione
www.artefiera.it





CHIARA DYNYS PARTECIPA CON WEM GALLERY AD ARTE FIERA BOLOGNA 2023: UN VIAGGIO NELL'ARTE ALL'INSEGNA DELLA LUCE

Un cubo magico caleidoscopico che ci porta ad entrare in un universo di colori e luci e che ci accoglie trasportandoci in una situazione fantasmagorica, cangiante, multiforme: una successione di illusioni ottiche come all'interno di una lanterna magica.

In occasione della 46esima edizione di "Arte Fiera", la fiera d'arte moderna e contemporanea più longeva d'Italia ed in programma dal 3 al 5 febbraio 2023 a Bologna, Chiara Dynys presenta per la personale di WEM Gallery alcuni dei suoi lavori più significativi in una cornice prestigiosa e totalmente inedita.

Di grande impatto emozionale, i *Camini delle Fate* in light box – opera dell'artista ispirata alle conformazioni rocciose della Cappadocia – la cui luce accoglie il visitatore all'interno di una stanza allestita appositamente con un progetto autoriale di Chiara Dynys che, grazie all'inserimento dei light box all'interno di una scacchiera multicolore, ricorda il cubo di Rubik. Lo spettatore si trova così all'interno di una composizione regolare di colori smaglianti.

Le misteriose abitazioni affrescate d'oro di eremiti ed anacoreti della Cappadocia, si traducono in forme prospettiche in vetro soffiato, colorate con una tentata al centro in oro zecchino 24 carati che rappresenta l'infinito, la soglia: un elemento rinvenibile nella poetica dell'artista e dall'alto valore simbolico.

Oltrepassata la prima stanza, un salotto dall'ambientazione onirica ospita ulteriori opere dell'artista: i *SELF*, multipli composti ciascuno da 4 tolette dipinte su tutti i lati con colori materici e monocromi, in polveri d'oro, argento e rame, lavorate in bianco titanio, argento, oro e rame e, su un camino, gli *Enlightening Books*, libri in vetro sabbato e colorato. Questi ultimi rappresentano per Chiara Dynys un'interpretazione letterale di un concetto semplice e chiarificatore. Come può quindi un libro essere illuminante? Un libro che porta dentro di sé una luce.

Chiara Dynys è una delle più rilevanti artiste italiane contemporanee. Ha partecipato a numerosi progetti espositivi in Italia e all'estero. Tra le più importanti istituzioni che hanno ospitato il suo lavoro si ricordano il Musée d'Art Moderne di Saint-Étienne (1992), il Centre d'Art Contemporain di Ginevra (1998), il CIAC - Centre International d'Art Contemporain di Montréal (1997), la Städtische Galerie di Stoccarda (1999), il Museo Cantonale di Lugano (2001 - 2015), la Quadriennale di Roma (1980 - 2005), il Bochum Museum, Bochum (2003), il Kunstmuseum di Bonn (2004), il Wolfsberg Executive Development Center, Wolfsberg (2005). In 7KM- Zentrum für Kunst und Medientechnologie di Karlsruhe (2005 - 2012), lo Spazio -1, Collezione Giancarlo e Danna Olgiati, LAC, Lugano (2012), Arkhangelskoye – VII Moscow Biennale, Mosca (2017); ICAE Armenia, Yerevan (2018), il MASI di Lugano (2018) e musei italiani come il MART di Rovereto (2005 - 2011), il Museo del Novecento di Milano (2012), la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma (2013), il Museo Corner di Venezia (2019), Villa e Collezione Panza di Varese (2009 - 2021), Palazzo Maffei Casa Museo di Verona (2021) e MA*GA – Museo Arte Gallarate l'ultima personale dell'artista "Chiara Dynys. Melancholia" (2022). Sempre nel 2022 Chiara Dynys è stata protagonista di importanti esposizioni ed eventi, fra cui, la personale "Un'eterna glioranda brillante" presso Cortesi Gallery a Milano, "Glasstress 2022 – State of Mind" presso la Fondazione



Berengo Art Space di Murano (Venezia) e la VI edizione di art-montecarlo, evento espositivo internazionale, con la Cortesi Gallery. A tutt'oggi in corso la collettiva "Giotto e il Novacento", presso il Mart - Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, con l'installazione "Giotto Behind the Mirror". Chiara Dynys partecipa, inoltre, alla prima edizione di "Reggia Contemporanea", curato da Cristina Renata Mazzantini e da Angelo Crespi, presso la Villa Reale di Monza.

WEM Gallery nasce nel 2021 a partire da un programma di residenze d'artista all'interno della fabbrica MEW - Magistris & Wetzel Spa ad Ornavasso (VB). Il progetto è stato voluto e promosso da Marco Bracaglia, imprenditore e azionista della fabbrica che, a partire dal 2017, inizia a invitare alcuni artisti a produrre opere d'arte all'interno della fabbrica utilizzandone il *know how* tecnico produttivo, e a sostenerne numerose esposizioni pubbliche e progetti editoriali. Dopo anni di attività supporto, nel 2021 nasce WEM, una galleria d'arte 3.0 che mira alla promozione dell'arte contemporanea e all'ampliamento della fruizione artistica a livello internazionale, attraverso un approccio innovativo che ne rivoluziona le dinamiche di mercato. Con uno spazio espositivo di oltre 1000 mq, all'interno della fabbrica, tuttora attiva, dalla quale è nata, attualmente WEM Gallery collabora con gli artisti Chiara Dynys, Daniele Sigalot, Pennacchio Argentato e TTOZOI. La galleria ha già all'attivo numerosi progetti espositivi realizzati in importanti istituzioni culturali e museali tra cui la Galleria Nazionale di Roma (2022); il Colosseo di Roma (2022); il Museo MA*GA di Gallarate (2022); Villa e Collezione Panza a Varese (2021); l'Anfiteatro Campano di Santa Maria Capua Vetere (2021); L' Aeroporto di Milano Malpensa (2020-2021).

Ufficio Stampa Chiara Dynys





A Bologna apre Arte Fiera 2023. Ecco 10 stand da vedere

Via all'edizione numero 46 di Arte Fiera a Bologna, dal 3 al 5 febbraio 2022. La kermesse apre domani al pubblico: ecco dieci stand che ci sono parsi tra i più interessanti. Parte domani a Bologna l'edizione numero 46 di Arte Fiera, la più longeva fiera d'arte moderna e contemporanea d'Italia, nonché tradizionalmente la prima dell'anno. Dal 3 al 5 febbraio, i padiglioni 25 e 26 di BolognaFiere, storica sede della manifestazione che torna quest'anno nei suoi spazi, sarà dunque possibile visitare la fiera diretta da Simone Menegoi. La fiera, che per la prima volta dopo la pandemia torna a essere ospitata nel tradizionale periodo invernale, è rinnovata nelle scelte grazie anche all'ingresso, nel ruolo di Managing Director, di Enea Righi (è peraltro una scelta inedita, per una fiera, l'assegnazione di un ruolo simile a un collezionista), e ha introdotto diversi cambiamenti nel public program, negli allestimenti (più minimali e puliti rispetto al passato), nell'accoglienza. Si è tenuta oggi la preview per la stampa. In attesa di guardare in maniera più approfondita alla proposta, abbiamo comunque selezionato dieci stand che ci sono apparsi subito interessanti, e ve li proponiamo. Non dunque, necessariamente, una lista del "meglio di", ma un elenco di proposte da osservare con una certa cura. Eccole.

Non solo gallerie, e partiamo proprio da qui. La Biennale doutdo, manifestazione di iniziative culturali che lega arte ed etica creata nel 2011, presenta al pubblico il tema "Fragilità", leitmotiv della nuova edizione, con la scultura FRÀGIL, un'imponente opera in vetro del catalano Joan Crous. È la composizione di sei opere uniche, tutte diverse fra loro, realizzate in fusione di vetro con interventi manuali dell'artista. In questa occasione le sei opere originarie sono state unite in un'unica e grande installazione. La scelta di utilizzare il vetro non è un caso, come dichiara l'artista stesso: "Il vetro è sicuramente uno degli elementi che ci accompagna nella nostra quotidianità. È un materiale che presenta due aspetti: la durezza ma anche la fragilità nel suo insieme. Un vetro può durare mille anni ma se cade a terra dura un secondo. Anche l'uomo è un po' così... L'uomo dura mille anni nel concetto della sua durezza ma ha anche tantissime fragilità. E con doutdo abbiamo voluto rappresentare questo doppio concetto". L'opera, dopo Artefiera, entrerà ufficialmente nella grande collezione doutdo, per poi essere assegnata a collezionisti o musei a fronte di una donazione a doutdo attraverso l'Associazione Amici della Fondazione Hòspice Seràgnoli il cui ricavato verrà interamente devoluto alla Fondazione Hospice MT. Chiantore Seràgnoli di Bologna.

La galleria ferrarese dedica uno spettacolare stand monografico al celeberrimo duo Bertozzi & Casoni, considerati i maggiori artisti della ceramica a livello italiano e non solo. Frutto di un lavoro meticoloso, un'installazione occupa quasi interamente lo stand e invita ad entrare, inoltrandosi nella penombra: una piccola architettura affiancata da bidoni di vernice aperti, un lavandino pieno di piatti di plastica sporchi, un barile di petrolio. Allo stand di MLB va dunque in scena una piccola casa costruita affastellando lamiere colorate, un ricovero dove potersi rifugiare e sentirsi protetti, scaldati da una piccola luce, segno di vita e di salvezza, della circolarità della vita: luce e buio, vita e morte. Temi tipici della ricerca di Bertozzi & Casoni. Un'installazione che intende nobilitare il nostro quotidiano con la ceramica e sublimarlo attraverso un virtuosismo tecnico che ci fa riflettere oltre l'apparenza di ciò che stiamo guardando per farci tornare a quello stato di stupore infantile che crescendo abbiamo sempre più perduto. L'installazione fa parte del nuovo format "Percorso", un itinerario tra gli stand della Main Section di Arte Fiera (con qualche incursione nelle sezioni curate) basato su un criterio tematico, in questo caso la ceramica.



La galleria fiorentina presenta opere di artisti eterogenei ma accumulati dalla qualità della loro poetica e dal riconoscimento che i loro lavori già ottengono in Italia e all'estero. Si tratta degli artisti abitualmente trattati dalla galleria, in un mix tra storicizzati e nomi recenti di fama internazionale. Alla prima categoria appartengono nomi come Claudio Parmiggiani e Arnulf Rainer, mentre si distinguono nella seconda artisti come l'austriaco Erwin Wurm, che attualmente presenta una sua personale presso la sede della galleria a Firenze, e il duo Goldschmied & Chiari, la coppia di artiste italiane ormai consolidata e apprezzata internazionalmente, oltre a una novità, l'artista Basil Kincaid, con il quale la galleria collabora dal 2021 dopo aver organizzato la sua prima personale in Italia. L'opera migliore? Doorway di Goldschmied e Chiari, del 2022, che mettiamo nella foto di seguito.

La galleria piemontese presenta una mostra-installazione, Rubik Cube, dell'artista mantovana Chiara Dynys. La rassegna si compone di alcuni dei suoi lavori più significativi, per esempio i Camini delle Fate in light box (opera dell'artista ispirata alle conformazioni rocciose della Cappadocia) la cui luce accoglie il visitatore all'interno di una stanza allestita appositamente con un progetto autoriale di Chiara Dynys che, grazie all'inserimento dei light box all'interno di una scacchiera multicolore, ricorda il cubo di Rubik. Lo spettatore si trova così all'interno di una composizione regolare di colori smaglianti. I camini della Cappadocia si traducono in forme prospettiche in vetro soffiato, colorate con una feritola al centro in oro zecchino 24 carati che rappresenta l'infinito, la soglia: un elemento ricorrente nella poetica dell'artista e dall'alto valore simbolico. Nella seconda stanza, un salotto dall'ambientazione onirica ospita ulteriori opere dell'artista: sono i SELF, multipli composti ciascuno da 4 telette dipinte su tutti i lati con colori materici e monocromi, in polveri d'oro, argento e rame, lavorate in bianco titanio, argento, oro e rame e, su un camino, gli Enlightening Books, libri in vetro sabbato e colorato. Questi ultimi rappresentano per Chiara Dynys un'interpretazione letterale di un concetto semplice e chiarificatore: "Come può quindi un libro essere illuminante? Un libro che porta dentro di sé una luce".

Nome ormai storico del panorama bolognese, L'Ariete rilancia un artista che ebbe una certa fortuna negli anni Ottanta: si tratta di Fabrizio Passarella, uno dei protagonisti del Medialismo teorizzato da Gabriele Perretta, movimento che negli anni Ottanta e Novanta ha dato il via alla nuova figurazione e al neoconcettuale elettronico. L'opera video di Fabrizio Passarella Il Giardino Rabescato - The Arabesque-adorned Garden (nella foto sotto), presentata in anteprima con un'installazione e una performance multimediale al Museo Civico Medievale di Bologna nel 2016 e in fiera dall'Ariete artecontemporanea, ha vinto il Premio Videoinsight® nell'ambito di Arte Fiera 2017. In mostra nello stand vengono esposti lavori di Passarella, che dal 2010 si dedica intensamente alla produzione di video, musica elettronica e alla scrittura con il nome di "Retrofuture".

Proposta monografica per la galleria londinese che dedica un progetto al gruppo Forma 1. Il 15 marzo 1946, a Roma, un gruppo di artisti composto da Carla Accardi, Ugo Attardi, Pietro Consagra, Piero Dorazio, Mino Guerrini, Achille Perilli, Antonio Sanfilippo e Giulio Turcato firmava un importante manifesto, poi pubblicato nell'aprile 1947 sulla rivista Forma 1, Mensile di Arti figurative, nel primo ed unico numero pubblicato, con cui prendeva le distanze dagli astrattisti concretisti per i quali la forma ha valore in sé, senza fissarla, estraendola così da ogni problema spaziale e luministico. Gli artisti di Forma proclamano il valore estetico della forma pura come fine dell'opera d'arte. Nel suo manifesto, il gruppo Forma 1 afferma un'armonia di forme pure e rifiuta ogni legame di continuità con la pittura italiana dell'ultimo ventennio, superandola e ritornando sul filone dell'astrattismo. Lo stand allinea opere del gruppo. In più, per la sezione Percorso, una selezione di storici artisti della ceramica: Lucio Fontana, Leoncillo, Fausto Melotti e Luigi Ontani.

Altra proposta di qualità quella di Mazzoleni: la galleria dedica il proprio progetto



espositivo all'esplorazione di Forme e Linguaggi, nel dialogo tra i grandi maestri del secondo dopoguerra italiano e le più recenti produzioni contemporanee. La presentazione si apre con una selezione di opere legate alle sperimentazioni materiche e spaziali di Alberto Burri, Agostino Bonalumi e alcuni importanti lavori degli anni Cinquanta e Sessanta di Lucio Fontana. L'enfasi comune di questi artisti nei confronti di aspetti legati a forma e materiali, che di fatto è il tratto che identifica l'estetica dell'arte del secondo dopoguerra italiano, sfuma il confine tra pittura e scultura attraverso la manipolazione di materiali e forme. La presentazione si chiude con i lavori di alcuni artisti attivi sulla scena contemporanea come Andrea Francolino, David Reimondo, Rebecca Moccia o Marinella Senatore, in dialogo con le opere dei grandi maestri dell'arte italiana del secondo dopoguerra.

Nella sezione fotografia si distingue Spot Home Gallery, che propone un dialogo tra le opere del fotografo americano Michael Ackerman e dell'artista greca Dimitra Dede. Ackerman e Dede usano la fotografia come un "sismografo dell'anima", afferma la galleria, "che tiene traccia degli stati emotivi del loro immergersi nel mondo". La loro fotografia trasfigura la realtà, riducendo tutto all'essenza, trascinandoci in un mondo parallelo, intangibile, quello dei loro sogni, delle loro paure, dei loro dubbi, nei quali ognuno di noi può riconoscersi. L'idea di tempo è al centro della loro ricerca. In *End time city*, il lavoro che ha reso Ackerman celebre, la città di Varanasi in India è metafora di un tempo indefinito, nel suo essere luogo di passaggio tra vita e morte. Anche *Ápeiron* di Dimitra Dede, nel titolo stesso del lavoro, rimanda all'infinito / indefinito di Anassimandro, a quel principio, infinito ed eterno, da dove tutte le cose hanno origine e si dissolvono. Il dialogo tra i due artisti è caratterizzato, inoltre, dal loro approccio poetico: entrambi infatti esplorano i limiti del mezzo attraverso continue sperimentazioni, per cercare di dare voce al mistero dell'esperienza, nella sua irrisolvibile complessità. Lo stand espone una selezione degli ultimi lavori realizzati da Michael Ackerman a Varanasi e a New York, da sempre luoghi privilegiati della sua ricerca. Per Dimitra Dede sarà presente una selezione di sue opere tratte dalle serie *Mayflies*, *Ápeiron* e *Dragon House*, molte delle quali stampate su una preziosa carta giapponese *Taizan*.

Arte Fiera propone una sezione Pittura XXI, dedicata alla pittura del nuovo millennio: la galleria di Bolzano si presenta alla kermesse con un solo show di Antonello Viola, artista classe 1966 che, nelle sue opere, eseguite su tela, su carta ma anche su vetro, "costruisce un perimetro cromatico", afferma la galleria, "in cui la pittura diventa luogo riflessivo e ricerca d'assoluto, attraverso un processo di accumulo, stratificazione, sedimentazione. Sovrapponendo velature di colori, e poi togliendo, raschiando, cancellando, l'artista trasforma l'invisibile in visibile. Sulla superficie quieta dell'opera, il caos irrompe e si placa come un sibilo, rivelando la profondità ricca e palpitante di cui la materia pittorica è il risultato. Nella stratificazione è assorbita la memoria delle esperienze visive elaborate mentalmente nel processo artistico, sublimata nella rarefazione degli strati cromatici. Nella densità lievemente materica delle sue opere, Viola propone un nuovo rapporto con lo spazio, un rinnovato dialogo tra la dimensione interna dell'opera e l'ambiente che la circonda in cui l'artista non agisce in modo istintivo o empirico, ma si muove da un preciso punto di partenza progettuale". In mostra, in un allestimento minimo, lavori recenti dell'artista romano.

Un dialogo a due, tra Antoine D'Agata e Giuliano Sale, è quello che propone MC2 Gallery nel suo stand. Francese, fotografo, classe 1961 il primo, italiano, pittore, classe 1977 il secondo, entrambi dipingono sul tema del corpo. "Mi avvicino alla pittura come se dovessi riordinare una stanza il giorno dopo una festa", dice Giuliano Sale: in ogni suo dipinto si trova un caos organizzato, dove corpi o parti di essi e oggetti si intrecciano in modo orgiastico, ricreando scenari complessi. Gli elementi inseriti sono oggetti quotidiani, gambe, lingue, sigarette e fanno parte della memoria immediata dell'artista di fronte al dipinto, disponendosi in maniera casuale, con ogni frammento che si fa sintesi



dell'elemento completo. Il tutto per alludere alle perversioni e alle morbosità dell'essere umano contemporaneo. Più focalizzata invece la ricerca di D'Agata, il cui lavoro si concentra invece sul tema del sesso, con immagini che riprendono coppie o singoli intenti in atti sessuali espliciti, ma con tempi d'esposizione molto lunghi: il risultato sono immagini che mettono a disagio lo spettatore dato che i corpi vengono trasformati in strane creature che ricordano quasi i dipinti di Francis Bacon.

[Torna indietro](#)





ARTE FIERA BOLOGNA 2023/ Chiara Dynys, un viaggio nell'arte all'insegna della luce

Pubblicazione: 02.02.2023 Ultimo aggiornamento: 20:29 - Matteo Fantozzi Nell'edizione 2023 di Arte Fiera che si terrà a Bologna dal 3 al 5 febbraio l'artista **Chiara Dynys** presenterà alcuni dei suoi lavori più significativi



Chiara Dynys, Self e Enlightening Books (foto d'archivio)

In occasione della 46esima edizione di "Arte Fiera", la *fiera d'arte moderna e contemporanea più longeva d'Italia* ed in programma **dal 3 al 5 febbraio 2023 a Bologna**, **Chiara Dynys** presenta per la personale di WEM Gallery alcuni dei suoi lavori più significativi in una cornice prestigiosa e totalmente inedita.

Di grande impatto emozionale, i Camini delle Fate in light box – opera dell'artista ispirata alle conformazioni rocciose della Cappadocia – la cui luce accoglie il visitatore all'interno di una stanza allestita appositamente con un progetto autoriale di Chiara Dynys che, grazie all'inserimento dei light box all'interno di una scacchiera multicolore, ricorda il cubo di Rubik. Lo spettatore si trova così all'interno di una composizione regolare di colori smaglianti.

Le misteriose abitazioni affrescate d'oro di eremiti ed anacoreti della Cappadocia, si traducono in forme prospettiche in vetro soffiato, colorate con una feritoia al centro in oro zecchino 24 carati che rappresenta l'infinito, la soglia: un elemento ricorrente nella poetica dell'artista e dall'alto valore simbolico.

Oltrepassata la prima stanza, un salotto dall'ambientazione onirica ospita ulteriori opere dell'artista: i SELF, multipli composti ciascuno da 4 telette dipinte su tutti i lati con colori materici e monocromi, in polveri d'oro, argento e rame, lavorate in bianco titanio, argento, oro e rame e, su un camino, gli Enlightening Books, libri in vetro sabbato e colorato. Questi ultimi rappresentano per Chiara Dynys un'interpretazione letterale di un concetto semplice e chiarificatore: Come può quindi un libro essere illuminante? Un libro che porta dentro di sé una luce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La light box di Chiara Dynys esposta nello stand di WEM Gallery ad Arte Fiera

Un cubo caleidoscopico ci trasporta in una situazione fantasmagorica, in una serie di illusioni ottiche come dentro una lanterna magica - venerdì 3 Febbraio 2023 redazione

Presente all'ultima edizione di **Arte Fiera**, fino al 5 febbraio a Bologna, anche l'artista Chiara Dynys che presenta un progetto personale con la **WEM Gallery**, in maniera del tutto inedita.

Una light box di grande impatto emozionale che accoglie il visitatore all'interno di una stanza luminosa multicolore, che quasi ricorda il cubo di Rubik. I **Camini delle Fate** – ispirata alle conformazioni rocciose della Cappadocia e alle misteriose abitazioni affrescate d'oro di eremiti e anacoreti del luogo – si traducono in forme prospettiche in vetro soffiato, colorate con una feritoia al centro in oro zecchino 24 carati che rappresenta l'infinito, la soglia: un elemento ricorrente nella poetica dell'artista e dall'alto valore simbolico.

Oltrepassata la prima stanza, un salotto dall'ambientazione onirica ospita ulteriori opere dell'artista: i **SELF**, multipli composti ciascuno da 4 telette dipinte su tutti i lati con colori materici e monocromi, in polveri d'oro, argento e rame, lavorate in bianco titanio, argento, oro e rame e, su un camino, gli **Enlightening Books**, libri in vetro sabbato e colorato.

Questi ultimi rappresentano per Dynys un'interpretazione letterale di un concetto semplice e chiarificatore: Come può quindi un libro essere illuminante? Un libro che porta dentro di sé una luce.



Artribune

ARTIVISIVE PROGETTO PROFESSIONI ARTI PERFORMATIVE EDITORIA TURISMO DAL MONDO ARTE INTORNO JOBS



Home > professioni e professionisti > fiere > Arte Fiera 2023. I migliori stand da vedere

professioni e professionisti Fiere

Arte Fiera 2023. I migliori stand da vedere

by **Giulia Glaume** - 3 febbraio 2023

È IN CORSO A BOLOGNA LA MANIFESTAZIONE DEDICATA ALL'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA PIÙ LONGEVA D'ITALIA. ECCO LA SELEZIONE DEGLI STAND DA NON PERDERE, DALLA PITTURA ALLA FOTOGRAFIA

Torna ancora una volta la classifica di Artribune sui migliori stand di [Arte Fiera](#), la manifestazione di arte contemporanea e moderna aperta a Bologna per la sua 46esima edizione dal 2 al 5 febbraio 2023. Ecco gli espositori (dei 141 partecipanti) che si sono distinti per opere, progetti e allestimento nel quadro di una fiera che quest'anno ha inanellato un indubbio rilancio dopo le asperità della pandemia e dopo le difficoltà oggettive dello scorso anno. Una serie di buoni progetti da parte dei galleristi, maggiore cura anche dei servizi collaterali (a partire dal cibo), spazi e fruibilità migliorati. Non siamo ancora a regime ma la fiera si è rimessa un poco in carreggiata e non era un esito scontato.

Giulia Glaume

I PIÙ LETTI DEL MESE



Toscana: a Peccioli inaugura il Macca, il Museo d'Arte Contemporanea a...

24 Marzo 2023



Arrivano su YouTube centinaia di anime giapponesi in streaming gratuito

15 Marzo 2023



Le grandi mostre di aprile 2023



Artefiera 2023, Galleria Wem. Photo Irene Fanizza

Wem presenta uno stand ad hoc di **Chiara Dynys**, che porta la sua serie i *Camini delle fate* all'interno di un'installazione stroboscopica concepita appositamente per la fiera, *Rubik Cube*, da un un progetto espositivo presentato a Villa Panza nel 2021. La serie scultorea, composta di forme di vetro colorate ispirate alle omonime abitazioni della Cappadocia, è illuminata da una feritoia realizzata in foglia d'oro: l'impressione è quella di entrare in un'opera a trecentosessanta gradi. Nell'ambiente retrostante, ci sono anche gli *Enlightening Books*, parte della collezione permanente della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, del Quirinale, del MA*GA e di Palazzo Fortuny.



5 opere dell'Arte Fiera 2023: c'è anche Fràgil di Joan Crous



5 opere da vedere all'Arte Fiera 2023: la suggestiva Fràgil di Joan Crous

Domenica 5 febbraio 2023 è l'ultimo giorno dell'**Arte Fiera 2023**, la più longeva kermesse d'arte moderna e contemporanea internazionale che si svolge a Bologna Fiere.

La manifestazione è tornata per la prima volta dopo la pandemia ad essere protagonista durante il periodo invernale (dal 3 al 5 febbraio 2023). Di seguito approfondiamo una selezione di cinque opere esposte in questi giorni.

Rappresenta la fragilità dell'uomo e del mondo che lo circonda. L'opera è stata creata con la fusione di vetro ad alte temperature con interventi manuali di Joan Crous. L'artista ha mischiato fragilità, agilità e quotidianità in una stessa scultura: la prima è in tutte cose che si materializzano in vetro, i cambiamenti dei rapporti umani (con un inizio e una fine), il quotidiano è rappresentato dai piatti e bicchieri scolpiti. Il vetro è inoltre paragonato anche alla mortalità dell'essere umano.

2

Light box di Chiara Dynys

Una light box inedita quella dell'artista mantovana Chiara Dynys che ha presentato nel progetto WEM Gallery. Un'opera di grande impatto emozionale che accoglie lo spettatore in una stanza luminosa multicolore, che assomiglia quasi al cubo di Rubik.

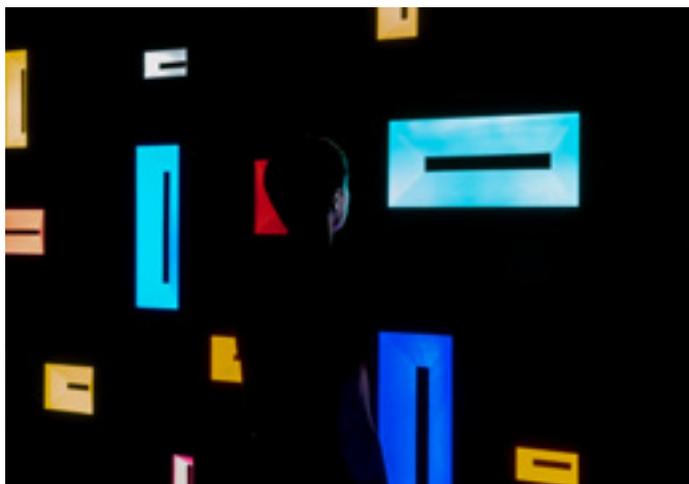
© RIPRODUZIONE VIETATA





NonSoloEventiParma | eventi di parma e provincia

Home Eventi Fiere, feste e festival Food e locali Mercatini Under 14 Speciale San Valentino Spettacoli e Cinema Spettacoli Musica classica, sacra e lirica Cinema Parma Cinema in provincia Teatro Mostre a Parma e in Italia Mostre a Parma e provincia Mostre in Italia Grandi mostre in Italia Installazioni e mostre all'aperto News d'arte INAUGURAZIONI MOSTRE IN ITALIA CHIUSURA MOSTRE IN ITALIA Arte, Cultura e news Arte Incontri e libri News, corsi e informazioni utili Promozioni e biglietti MOSTRE NEL NORD ITALIA MOSTRE A MILANO MOSTRE IN LOMBARDIA MOSTRE IN VENETO MOSTRE A TORINO MOSTRE IN LIGURIA MOSTRE IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA MOSTRE IN TRENTINO ALTO ADIGE MOSTRE IN EMILIA ROMAGNA MOSTRE A BOLOGNA MOSTRE IN FRIULI MOSTRE IN ITALIA: CENTRO, SUD E ISOLE MOSTRE A ROMA MOSTRE IN LAZIO MOSTRE IN TOSCANA MOSTRE IN UMBRIA MOSTRE IN CAMPANIA e CALABRIA MOSTRE IN SARDEGNA e SICILIA Mostre in Puglia e Basilicata Sport, Natura e Animali CHIARA DYNYS PARTECIPA CON WEM GALLERY AD ARTE FIERA BOLOGNA 2023: UN VIAGGIO NELL'ARTE ALL'INSEGNA DELLA LUCE Venerdì 3 febbraio 2023 - Domenica 5 febbraio 2023 Bologna



Un cubo magico caleidoscopico che ci porta ad entrare in un universo di colori e luci e che ci accoglie trasportandoci in una situazione fantasmagorica, cangiante, multiforme: una successione di illusioni ottiche come all'interno di una lanterna magica.

In occasione della **46esima edizione di "Arte Fiera"**, la fiera d'arte moderna e contemporanea più longeva d'Italia ed in programma dal 3 al 5 febbraio 2023 a Bologna, **Chiara Dynys** presenta per la personale di **WEM Gallery** alcuni dei suoi lavori più significativi in una cornice prestigiosa e totalmente inedita.

Di grande impatto emozionale, i **Camini delle Fate** in light box – opera dell'artista ispirata alle conformazioni rocciose della Cappadocia – **la cui luce accoglie il visitatore all'interno di una stanza allestita appositamente con un progetto autoriale di Chiara Dynys** che, grazie all'inserimento dei light box all'interno di una scacchiera multicolore, ricorda il **cubo di Rubik**. Lo spettatore si trova così all'interno di una composizione regolare di colori smaglianti.



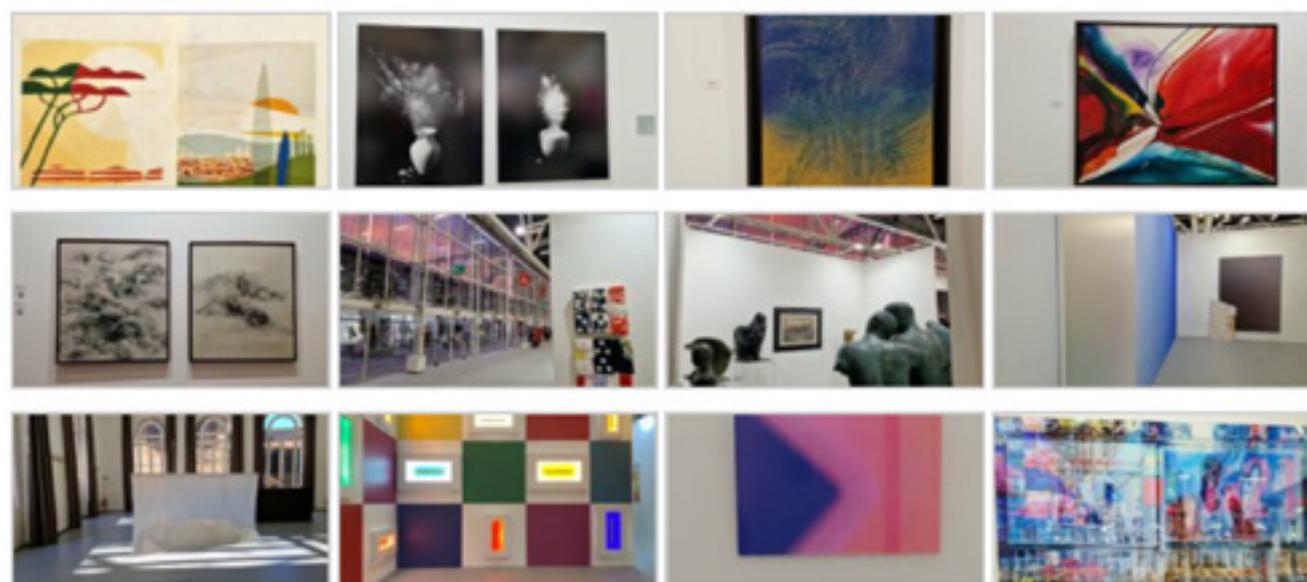


ArteFiera, Equilibrio e Restaurazione

Paolo Rossi 14 Febbraio 2023 FETISH

Cinquantamila spettatori al 5 febbraio, questi i numeri della 46ª edizione di Arte Fiera.

La restaurazione del vecchio status quo, rispetto all'innovativo spring time dell'edizione 2022, unita alla diarchia Enea Righi – Simone Menegoi hanno traghettato questa edizione verso una comfort zone che tanto garba gli habitués della più longeva tra le fiere d'arte italiane.



Per carità sarebbe intellettualmente scorretto non rilevare le innovazioni presenti come l'installazione "Connecting Green Hub" di MCA – Mario Cucinella Architects che accoglieva lo spettatore nel percorso della manifestazione strizzando l'occhio ai temi della sostenibilità.

Oppure non apprezzare l'indirizzo curatoriale impresso all'esposizione delle gallerie nella Main Section.

Ma esauriti questi spunti la proposta artistica presente nei padiglioni era più un omaggio all'ancien régime collezionistico, di buon pedigree e lauto portafoglio, che un moto rivoluzionario verso le arti del XXI secolo.

Ripercorriamo brevemente le sezioni. Nella Main Section, gradevolissima era la proposta di WEM con l'originalità dei lavori di Chiara Dynys, ma anche Dellupi Gallery con le conversazioni visive tra i Cobra, Paul Jenkins e il maestro Hartung. O ancora gli scatti di Lucrezia Roda raffiguranti la magia del vetro di Murano presso Cortesi Gallery. Le opere immaginifiche di Massimo Angei ci hanno accompagnato nello stand di Menhir mentre quelle di Sophia Pompéry, presso Galleria Kanalidarte, ci hanno lasciati attoniti e avvolti da una singolare navola di fumo bianco.

Lo show di Pieter Vermeersch, per P420, era una gemma incastonata nella sezione Pittura XXI, con focus specifico sulle arte pittoriche contemporanee italiane ed estere.

D'altronde è al di fuori dei padiglioni che Arte Fiera dà il meglio di sé. Bologna Art City e l'Art City White Night, da tradizione il sabato prima della chiusura, sono una garanzia per i visitatori. Mood frizzante, proposte innovative, nascoste in angoli reconditi della città, intrecciate nei luoghi storici aperti al dialogo con l'arte contemporanea e alle relative performance.

Molti sarebbero degni di nota, ma in particolare colpivano le opere di Fabio Lemmi nella suggestiva scenografia dell'Arena del Sole, la selezione fotografica caleidoscopica di Marco Tassinari in "Forme e colori" presso Wikiarte o l'allestimento iconico di Bettina Buck con il suo "Finding Form" ospitata presso Palazzo De' Toschi.

Forse il futuro di Arte Fiera è proprio la mescolanza tra le opere esposte in Fiera e quelle che invece animano l'Art City. Come in una forma di dialogo incantato. Un esempio è stato respirare l'atmosfera newyorkese che traspirava dalle opere di Davide Bramante, per Fabbrica Eos, e poi usciti dalla fiera ritrovare lo stesso clima presso ODP Studio accompagnati dalle illustrazioni di Rob Wilson come catapultati nell'Upper East Side a sorseggiare un Manhattan.

Ma, se lo scopo della fiera è la vendita Arte Fiera 2023 ha funzionato raggiungendo il suo obiettivo finale.





CAGLIARI CITTÀ CAPITALE
DEGLI ARTISTI RESIDENTI.
CONNESSIONE FLUIDA,
INTERCONNESSA E
MOBILE.
COOKIE POLICY -
INFORMATIVA

POPULAR POSTS

Sa MesArcheotonda "La
Sardegna Nuragica e la
ricerca di Atlanside"

Ricordare Adriano
Sorrentino: una vita tra
interior design e grafica

Fika, emotsnapper
veneziano.

LA DISCUSSIONE PUBBLICA
SUL GENDER

Un palcoscenico per la
scuola!

Alto Spazio (In)Visibile
Viviana Fernandez racconta
il Tempo di carta

Paolo Fresu: Non siamo
tutti uguali!

TRAP, BULLISMO,
RAZZISMO

Linea di San Michele:
Antonio Milanese!

Arte Fiera 2023 "WE HAVE
CHANGED"

CHI CERCA TROVA

Cerca ...

ACCESSO PER I COLLABORATORI DI C.A.M.

Registrati

Accedi

[RSS degli articoli](#)

[RSS dei commenti](#)

[WordPress.org](#)



ARTE FIERA 2023 "WE HAVE CHANGED"

3 FEBBRAIO 2023



Arte Fiera 2023

Una splendida giornata di sole ha accolto i tanti visitatori accorsi a Bologna per la 46ª edizione della kermesse bolognese. Fin dalla presentazione dell'evento gli organizzatori avevano sintetizzato nel *call me we are changing* quale sarebbe stata la filosofia con cui il Direttore Artistico **Simone Menegoli** e il comitato di selezione hanno organizzato la seconda edizione post epidemia di SARS-CoV2 e le premesse sono ampiamente state mantenute. Seppur rimasta fedele agli storici padiglioni 25 e 26 e ritornati all'ingresso di piazza Costituzione la fiera appare fin dall'ingresso rinnovata.

La scelta di non procedere ad una ferrea divisione tra moderno e contemporaneo ma di contaminare gli spazi senza una ferrea divisione tra gallerie che propongono moderno e contemporaneo danno la possibilità agli artisti più giovani di confrontarsi con i grandi Maestri del 500 dando così possibilità ai primi di crescere professionalmente e ai collezionisti di poter verificare sul campo quanto le loro opere reggono il confronto con i secondi. Presenti tra i vari stand molti artisti degli anni Novanta che vengono proposti in fiera anni con lavori dal forte impatto emotivo. Artisti a cui è stato dedicato tra l'altro l'evento di venerdì 3 febbraio *Quanto è (ri)conosciuto l'artista arte italiana*, un report che ha come oggetto in analisi la visibilità dell'arte italiana contemporanea a livello internazionale. Lo studio si focalizza sugli anni nati dopo il 1990, analizzando la presenza delle loro opere nei principali luoghi istituzionali e commerciali del contemporaneo internazionale negli ultimi 10-20 anni.

Fino ad arrivare all'enorme light box di **Chiara Dynys** proposto dalla **WEM Gallery** che accoglie il visitatore all'interno di una stanza luminosa multicolore dal grande impatto emotivo:

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice. [OK](#)



Chiara Dynys, I Cammini delle Fave, WEM Gallery

Se l'intenzione di Arte Fiera 2023 era quella di cambiare possiamo tranquillamente affermare che è riuscita nel suo intento. Ha saputo modificare qualche cosa che non la faceva stare bene in primis con se stessa, ovvero essere una fiera di riferimento soprattutto per un collezionismo amante del classico. Aprendosi ai gusti e alle intromissioni di una nuova generazione di collezionisti rispettosi della storia dell'arte ma desiderosi di incontrare proposte più in linea con le loro sensibilità ha vinto la sfida che gli organizzatori si erano prefissati.

Roberto Brunelli, collezionista e autore di *Annisovanta 1990-2015. Un percorso nell'arte italiana*, Gli Ori Editori Contemporanei.



BOLOGNACHIARA DYNYS – DEARTES DOT CLOUD



*Nuovo Museo del Risorgimento Leonessa d'Italia, Castello **Brescia***



GET
IN
TOUCH

Strada Romana di Sotto, 2
Ornavasso (VB) 28877

info@wem.it
wem.it